


# Caratteristiche della classe inclusiva

In molti alunni con disabilità intellettive sono state notate prestazioni scolastiche superiori a quelle di compagni con la stessa età mentale

 di **Renzo Vianello** ⌚ 5 minuti di lettura 06 settembre 2021

Il fenomeno è conosciuto come **effetto surplus** (Vianello, 2018) e si è ipotizzato che sia favorito dal miglior ambiente educativo caratterizzante le scuole normali rispetto a quelle speciali.

## L'EFFETTO SURPLUS RISPETTO ALL'ETÀ MENTALE

Da vari anni, con Silvia Lanfranchi, conduciamo ricerche sull'effetto surplus, dato che la sua presenza indica un buon uso delle risorse di un individuo grazie al supporto ambientale.

Ecco **alcuni esempi** di effetto surplus:

- bambina con sindrome di Down di 9 anni con 5 anni di età mentale, ma con prestazioni scolastiche come quelle di un compagno a sviluppo tipico frequentante la fine della prima classe primaria;
- bambino con sindrome di X fragile che fornisce prestazioni di intelligenza di quattro anni e mezzo, ma legge come un bambino di seconda e ha abilità adattive di terza;
- un gruppo di ragazzi con sindrome di Down con una età di pensiero logico tra i 5 e i 6 anni, ma capacità adattive di 9 anni.

Sulla rivista *Life Span and Disability* abbiamo pubblicato i risultati delle nostre indagini e aperto un forum chiedendo contributi a favore o contro l'ipotesi che l'effetto surplus sia favorito dall'inserimento in classi normali. Non stupisca la richiesta: in Italia l'inserimento in classe normale di allievi, per esempio, con disabilità intellettiva, è scontato, ma nel resto del mondo è una rarità. Basti pensare che in Europa **la maggioranza degli allievi con disabilità è ancora in una Scuola Speciale** (quasi il 2% della popolazione scolastica, se si scorpora l'Italia dal totale).

## SCUOLA NORMALE O SCUOLA SPECIALE

Grazie ai contributi di Giangreco, Scruggs, Michaud, Waldron, McLeskey e Tanti Burlò (Vianello, 2018 e 2019) abbiamo sintetizzato i risultati di decine di ricerche. In sintesi, è emerso che gli alunni con disabilità che frequentano le classi normali, rispetto a quelli delle scuole speciali:

- hanno migliori prestazioni scolastiche e adattive;
- hanno un miglior concetto di sé;
- hanno più rapporti di amicizia;
- interagiscono di più con i compagni di classe;
- in classe manifestano più benessere;
- sono a minor rischio di comportamenti disadattivi;
- sono più accettati socialmente.

**Dedicare tempo ed energie all'allievo con disabilità non comporta** (sempre risultato di ricerche) **minor apprendimento per i compagni di classe, anzi, e questo anche a livello di prestazioni scolastiche e non solo a livello di miglioramento della capacità di accettare le differenze.** Evitiamo un fraintendimento e cioè che “tutto funziona bene nelle classi normali”, so benissimo quanti possono essere i miglioramenti. I risultati della rassegna di ricerche si limitano a far notare che gli alunni con disabilità inseriti in classe normale stanno meglio. **Un suggerimento? Teniamoli il più possibile in classe!**

## CARATTERISTICHE IDEALI DI UNA CLASSE INCLUSIVA

I risultati delle indagini raccolte hanno inoltre evidenziato le caratteristiche ideali di una classe inclusiva:

- **un atteggiamento accogliente** con tutti e non solo con l'allievo con disabilità;
- **una buona programmazione** con monitoraggio dei progressi per pianificare supporti e interventi individualizzati;
- **un insegnamento flessibile**, con abbandono di didattiche consolidate per modifiche adatte anche all'allievo con disabilità (e questo comporta più vantaggi che disagi per gli altri);
- **didattiche flessibili**, buone indipendentemente dalla presenza di allievi con disabilità;
- **ritenere che l'istruzione degli allievi con disabilità sia “normale”** responsabilità di tutti gli insegnanti.

## Come è vissuta l'inclusione

Ricerche condotte in Italia dal 1977 hanno evidenziato quanto segue.

### Da parte degli insegnanti

Gli atteggiamenti nei confronti degli allievi con disabilità degli insegnanti che hanno avuto un'esperienza diretta e coinvolgente tendono a essere migliori di quelli dei colleghi senza esperienza, con constatazione di meno problemi di quelli ipotizzati da chi non ha esperienza. Questo suggerisce che per migliorare gli atteggiamenti degli insegnanti è opportuno metterli nella situazione di avere un'esperienza diretta e coinvolgente: un buon modo per prepararsi all'integrazione è iniziare a farla (cosa poco capita in Europa, stanno ancora preparandosi e sono passati più di 40 anni).

### Da parte dei compagni

La grande maggioranza dei coetanei è convinta che l'inclusione è stata per loro molto utile in quanto ha favorito una migliore comprensione e accettazione delle differenze individuali.

### Da parte dei genitori

I genitori di allievi con disabilità condividono la convinzione che l'esperienza è utile a tutti. Inoltre, ritengono che per i figli i vantaggi siano superiori agli svantaggi e che le scuole normali siano da preferirsi a quelle speciali.

## PER SAPERNE DI PIÙ

- Vianello, R., Lanfranchi, S. (2011). *Positive effects of the placements of students with intellectual developmental disabilities in typical class*. Life Span and Disability, XIV, 1, 75-84.
- Vianello, R. (2018). *Disabilità intellettive. Come e cosa fare*. Firenze: Giunti EDU.
- Vianello, R. (2019). *Fra normalità e disabilità intellettiva lieve*. Firenze: Giunti EDU.